

**Mercoledì della Settimana Settimana di Pasqua (Anno A)****Lectio : Atti degli Apostoli 20, 28 - 38****Giovanni 17, 11 - 19****1) Preghiera**

Padre misericordioso, nella tua bontà dona alla Chiesa, radunata dallo Spirito Santo, di servirti con piena dedizione e di formare in te un cuore solo e un'anima sola.

**2) Lettura : Atti degli Apostoli 20, 28 - 38**

*In quei giorni, Paolo diceva agli anziani della Chiesa di Efeso: «Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio.*

*Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. Per questo vegilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi.*

*E ora vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che ha la potenza di edificare e di concedere l'eredità fra tutti quelli che da lui sono santificati.*

*Non ho desiderato né argento né oro né il vestito di nessuno. Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. In tutte le maniere vi ho mostrato che i deboli si devono soccorrere lavorando così, ricordando le parole del Signore Gesù, che disse: "Si è più beati nel dare che nel ricevere!"».*

*Dopo aver detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò. Tutti scoppiarono in pianto e, gettandosi al collo di Paolo, lo baciavano, addolorati soprattutto perché aveva detto che non avrebbero più rivisto il suo volto. E lo accompagnarono fino alla nave.*

**3) Commento <sup>7</sup> su Atti degli Apostoli 20, 28 - 38**

• **«Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio.»** (At 20, 28) - **Come vivere questa Parola?**

Ci accompagna **ancora la parola di Paolo a Mileto agli anziani di Efeso**. Sta chiudendo il suo discorso e consegna a loro la parola "vegliate". Tanto coraggio, tanto movimento, tanta capacità di scardinare il solito, il blasfemo e il superficiale non nasce in lui da sventatezza. È opera dello Spirito che chiede di essere custodita. **Vegliare diventa l'azione di fondo con cui tutelare la dirimpente novità del Vangelo**, non per costringerla e ridurla, ma per permettergli di non spegnersi, di non contaminarsi. Tante volte vegliare, sorvegliare implica azioni di contenimento, di controllo (pensiamo agli assistenti, a chi sorveglia i ragazzi in pausa a scuola per esempio, nella preoccupazione unica che non facciano danni). **Qui il vegliare è azione positiva, fatta più di cura e tutela, di sprone e incoraggiamento a rimanere saldi nell'Amore. Un vegliare che è su sé stessi, tenendo desto l'entusiasmo che il Vangelo ha portato; è un vegliare poi sul gregge, sulla comunità perché resti animata, viva e convinta della scelta di Cristo.**

Signore, ti preghiamo per i nostri pastori e superiori. Siano sempre più rappresentati di Te, in una chiesa in uscita, non di una chiesa in pensione.

Ecco le parole dalla sequenza allo Spirito Santo : "O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli."

<sup>7</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

- **«In quei giorni, Paolo diceva agli anziani della Chiesa di Efeso: "Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio. Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge"».** (At 20, 28-29) - **Come vivere questa Parola?**

I due testi della liturgia odierna (Atti e Vangelo di Giovanni) sono molto belli e speculari. Si tratta di due «discorsi di addio», di due "testamenti": di Paolo e di Gesù. Per brevità e per dare più spazio al tema dello Spirito, che ci interessa più da vicino, ci limitiamo a evidenziare solo il primo di essi.

Il contesto è il medesimo di quello già visto nella lectio di ieri: l'addio agli anziani di Efeso. S. Paolo lascia ad essi come 'testamento spirituale' il compito di "vegliare su loro stessi e su tutto il gregge" e ricorda loro il ruolo divino dei responsabili della Chiesa: essi, nel loro incarico, hanno origine dallo Spirito Santo, che li «ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio». Pertanto **Paolo affida ad essi la custodia della Chiesa che appartiene a Dio e allo Spirito Santo, e devono vigilare perché non entrino, dopo la sua morte, "lupi rapaci" a rovinare il gregge.**

Nella preparazione alla Pentecoste che si avvicina, dobbiamo pregare in particolare per il nostro Papa Francesco, i vescovi e i sacerdoti di tutta la Chiesa, perché lo Spirito Santo, che li ha «costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio», sappiano svolgere il loro ruolo con piena dedizione e responsabilità, nell'unità cordiale col Successore di Pietro e soprattutto con la testimonianza della santità della loro vita e non permettano ai lupi rapaci di entrare nella Chiesa a devastare il popolo santo di Dio e a seminare la discordia e la divisione.

*«Padre misericordioso, fa' che la tua Chiesa, riunita dallo Spirito Santo, ti serva con piena dedizione e formi in te un cuor solo e un'anima sola. Amen»* (Dall'orazione-colletta del giorno).

Ecco la voce di un grande Patriarca della Chiesa orientale antica, Basilio Magno (Lo Spirito Santo 9, 23) : *«Come i corpi limpidi e diafani divengono splendenti quando un raggio luminoso li colpisce e diffondono a loro volta splendore, così le anime che portano in sé lo Spirito, illuminate da lui, diventano spirituali e diffondono la grazia sugli altri. Di qui derivano la conoscenza del futuro, l'intelligenza dei misteri, la comprensione delle cose occulte, la distribuzione dei carismi, la partecipazione alla vita celeste e ai cori degli angeli, la grazia senza fine, la dimora in Dio, la somiglianza con Dio e, infine, ciò che di più grande si può desiderare, la divinizzazione dell'anima»*

#### **4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 17, 11 - 19**

*In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:] «Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi.*

*Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.*

*Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità».*

#### **5) Riflessione <sup>8</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 17, 11 - 19**

- In tutto il Vangelo **Gesù rivela uno straordinario rapporto personale con il Padre: egli è il Figlio prediletto e il Padre è sempre con lui.**

**Ma in questo stesso rapporto Gesù ha voluto inserire anche noi.** Il Maestro, ormai vicino a morire, col cuore pieno di tenerezza per i suoi discepoli, prega: *«Padre, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi»*. Egli invoca il Padre di renderci suoi figli - anche se lontani per colpa nostra - e, di conseguenza, di affratellarci tra noi nella più salda, perché divina, unità.

<sup>8</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - don Luigi Maria Epicoco [www.fededuepuntozero.com](http://www.fededuepuntozero.com)

**Così, in Gesù, siamo divenuti "figli"** e da questo sentirci figli nasce l'esperienza della pienezza della gioia, la stessa che ha sostenuto Gesù nell'arco della sua esistenza terrena.

Questa "figliolanza" è la parola, la verità, l'interiore certezza che ci affranca da tutti i limiti esteriori e interiori dell'esistenza. **Siamo figli, e perciò tutto possiamo attenderci dal Padre nostro onnipotente.**

**Ma, se siamo figli di un unico Padre, siamo anche fratelli tra di noi.** Occorre dunque vivere da fratelli, per testimoniare la nostra figliolanza, e perché possa realizzarsi un giorno l'ardente desiderio di Gesù: "Che tutti siano uno".

• **«Consacrali nella verità. La tua parola è verità».** (Gv 17,17) - **Come vivere questa Parola?**

**Prima di tornare al Padre, Gesù gli affida i suoi discepoli,** nel desiderio che, lì dove sta andando, siano poi anche loro: nell'immensa gioia della Trinità Santissima.

Durante la sua vita quaggiù, li ha custoditi preservandoli dall'adescamento del male. Nessuno di loro si è perduto perché "*chi crede in Lui non muore*" (Gv 3,16), perché nessuno strapperà i suoi dalla sua mano (Gv 10,28) e perché la volontà del Padre è che Egli non perda colui che gli ha affidato (Gv 6, 39).

Ora però dev'essere direttamente il Padre a custodirli, a preservarli, ad assisterli nel cammino della verità. **Siccome la Parola di Dio è la verità stessa, Gesù chiede al Padre che avvenga da parte di Dio una nostra consacrazione alla verità** e nella verità che è immissione totale nel Mistero Pasquale: la morte e la Resurrezione di Gesù che continuamente entra "*nelle vene*" del corpo Mistico (la Chiesa) e tutto rinnova.

Forse non ricordiamo abbastanza questa forte, stupenda richiesta che Gesù fa al Padre per noi: quella di essere consacrati nella Verità che ci accompagna giorno dietro giorno con la Parola di Dio della Messa quotidiana, vuol dire infatti essere preservati dalla virulenza del male, che pure è presente nelle nostre giornate.

L'importante è ascoltarla questa Parola, accoglierla, assumerla dentro le situazioni concrete della nostra vita.

Signore Gesù, ti prego: fa' che io mi lasci veramente consacrare nella verità che è forza redentrica del tuo Amore in tutto quello che vivo senza perdere di vista la tua Presenza in me.

Ecco la voce della cofondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice Santa Maria Domenica Mazzarello (L19 Alla missionaria suor Giovanna Borgna) : *Stà sempre allegra, sii molto buona, lavora di cuore e tutto per Gesù e prega perché' un giorno ci possiamo trovare tutte in Paradiso.*

• **«Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno»** dice Gesù nel Vangelo di oggi. Esattamente come un buon educatore sa che **educare non significa evitare i problemi a chi si educa, ma significa farli sentire capaci di poterli affrontare.** Forse tutto il messaggio del vangelo è racchiuso in questa consapevolezza. Per quanto noi possiamo avere a che fare con prove e situazioni difficili, Gesù non è venuto per liberarci da esse ma per ricordarci che esse non avranno mai l'ultima parola su di noi e che in noi è seppellito un potenziale che ci rende capaci di andare anche contro corrente. **«Consacrali nella verità. La tua parola è verità»**, prosegue Gesù. L'esperienza di sentirsi sicuri perché amati, perché di qualcuno, perché innestati in un circuito dove passa la verità delle cose in ciascuno di noi. E come accade che qualcuno si sente al sicuro? Quando sa che è amato da qualcuno che pur di difenderti sarebbe disposto a morire per te. **Noi siamo al sicuro perché Cisto ci ama così.** Disseppellisce da ciascuno di noi quel potenziale nascosto perché ci mette al sicuro nel Suo amore. Quando ci accostiamo ai sacramenti fondamentalmente ci accostiamo a quell'abbraccio che ci fa stare sicuri. Attraverso di essi **troviamo in noi forze nascoste. Non sono miracoli del cielo, ma miracoli che abbiamo dentro ma che non lo sappiamo finché non li tiriamo fuori.** I santi sono capolavori svelati. Il Vangelo di oggi è precisissimo. Ci dice che essere consacrati nella Verità significa essere consacrati dalla Sua Parola. Noi siamo pieni di parole nostre, di ragionamenti nostri, di propositi nostri. Confondiamo Dio con i ragionamenti su di Lui. Un cristiano che funziona è un cristiano che ritorna alla Parola di Dio. Prova nostalgia di questa Parola. La legge. La medita. Cerca di viverla. La frequenta. Se non torniamo alla Parola di Dio la Verità non sarà in noi e saremo costretti a vivere di ideologie. Ed è proprio a causa delle ideologie che abbiamo perso la maggior parte della nostra umanità.

**6) Per un confronto personale**

- Per il papa e tutti i pastori della Chiesa: la loro sollecitudine favorisca la crescita di comunità gioiose e attragga anche i non credenti a scoprire la bellezza del Vangelo. Preghiamo ?
- Per le persone impegnate nel dialogo ecumenico: mosse dallo Spirito, aiutino le Chiese a trovare le vie che conducono alla piena unità. Preghiamo ?
- Per i poveri, i malati e le persone sole: non si sentano dimenticati dal Signore, e nella carità dei fratelli riconoscano la sua bontà misericordiosa. Preghiamo ?
- Per tutte le famiglie: la forza dello Spirito le aiuti ad affrontare nella concordia e nella pace le fatiche della vita. Preghiamo ?
- Per noi qui riuniti: sorretti dalla grazia di Dio, possiamo vivere il comandamento dell'amore soccorrendo chi è nel bisogno e intercedendo per tutti. Preghiamo ?

**7) Preghiera finale : Salmo 67**

***Sia benedetto Dio che dà forza e vigore al suo popolo.***

*Mostra, o Dio, la tua forza,  
conferma, o Dio, quanto hai fatto per noi!  
Per il tuo tempio, in Gerusalemme,  
i re ti porteranno doni.*

*Regni della terra, cantate a Dio,  
cantate inni al Signore,  
a colui che cavalca nei cieli, nei cieli eterni.  
Ecco, fa sentire la sua voce, una voce potente!  
Riconoscete a Dio la sua potenza.*

*La sua maestà sopra Israele,  
la sua potenza sopra le nubi.  
Terribile tu sei, o Dio, nel tuo santuario.  
È lui, il Dio d'Israele, che dà forza e vigore al suo popolo.  
Sia benedetto Dio!*